

Sono arrivata ad interessarmi ai cani ed ad utilizzarne alcuni come “facilitatori della comunicazione” attraverso un percorso complesso ed assolutamente personale costruito sul campo procedendo “per prove ed errori” e monitorando sempre la situazione in maniera più scientifica e più adatta possibile. Il mio, infatti, è un curriculum costruito sul campo, e “dentro” ci sono 30 anni di esperienza nell’ambito del sociale e dell’educazione, oltre ovviamente ai titoli accademici ufficiali: in quanto sono psicologa e psicoterapeuta.

Non posso dire che sia stato semplice, e soprattutto bisognava risolvere una serie di problemi organizzativi che ora, grazie ad un coeso gruppo di lavoro facente capo alla cooperativa sociale Chichibio onlus di Udine e con all’interno svariate professionalità, posso dire ampiamente superati; operiamo in maniera sistematica in case di riposo pubbliche e private della nostra provincia e nei centri per l’handicap della nostra Azienda Sanitaria, oltre ad avere in cantiere una serie di progetti sia per situazioni di disagio che semplici tematiche educative.

Ai nostri attuali cinque cani, vorremmo aggiungere nuovi “amici” sempre di diversa razza, perché stiamo anche cercando di “capire” (attraverso un monitoraggio che effettuiamo per la Facoltà di Veterinaria dell’Università di Udine) se esistono specifiche “razze” con proprie distinte qualità più adatte per i bisogni su cui andiamo ad intervenire con la nostra attività di Pet Therapy.

E’ stato “cercando” di sperimentare qualcosa di “diverso” che ho contattato la Sig.ra Fabiana Bazzani. Il CAO, col suo muso buffo mi incuriosiva, e in quella foto su quella vecchia rivista sembrava voler “bucare” la pagina per uscire a giocare con me.

Ci siamo parlate lungamente, e la descrizione che Fabiana mi faceva della razza, sembrava proprio una di quelle che io cercavo da sempre. E così è arrivata Rhonda.

Io ero un po’ titubante: inserire una nuova femmina nel mio branco di tre, già un’altra volta avevamo dovuto spostarne una per “incomprensioni” con la mia golden, la capobranco, che quando sente insidiato il suo potere sfodera un caratterino niente male....

Ebbene non è successo niente, ma proprio niente.....

Così è Rhonda: tu prendi mille precauzioni, pensi che si possa spaventare o quant’altro e invece lei “legge” le situazioni e si inserisce perfettamente senza creare squilibri.

Rhonda è una femmina di CAO de AGUA di 5 anni, da sempre vissuta nell’allevamento di Fabiana Bazzani, e per sempre intendo: mai un guinzaglio, mai in macchina, mai comandi di base.

Potevano sembrare premesse poco incoraggianti, ma con Rhonda no, lei impara tutto e subito: pochi giorni dopo il suo arrivo, comandi di base, guinzaglio, auto, sembrano aver fatto sempre parte della sua vita. Fa il seduto in maniera buffissima: sembra un soldatino che scatta sull’attenti!

Fase seconda: la socializzazione, cioè ovunque con me, in tutte le situazioni possibili, per conoscere imparare, e non spaventarsi mai qualsiasi cosa succeda e per creare quel magico legame uomo cane che sarà poi importantissimo nelle situazioni di lavoro vere e proprie.

Rhonda mi trotterella a fianco, con quella sua aria buffa, scodinzola e pare essere sempre stata il mio cane: io la guardo, e le dico “Rhonda tu non sei un cane, sei un marziano” lei sembra capire.

Visto che rispondeva così bene ho cominciato ad inserire anche alcuni passaggi di fase 3: la più delicata, quella del cane che si relaziona con l’umano.

Fabiana, nelle nostre lunghe conversazioni serali, siamo entrambe nottambule, mi ha detto che questa razza impara molto per imitazione, così ho cominciato a portarla con me e gli altri cani nelle case di riposo, le situazioni di lavoro per noi più standardizzate.

Lei guarda attenta le sue amiche, e quando io mi fermo a conversare con l’anziano (i nostri interventi prevedono anche l’uso delle storie di vita, una modalità psicoterapeutica che abbiamo riadattato usando il cane come facilitatore della comunicazione) lei si siede sui miei piedi e aspetta... aspetta di capire cosa deve fare.

Per il momento qualche foto, perché piace molto con la sua bandana rossa, e così facendo si rimedia sempre qualche carezza, qualche complimento (Rhonda è tutta nera ma il suo colore non ha mai suscitato problemi).

Piano piano crescerà la voglia di stare con l’umano, in situazioni compresse di circa un’ora, con ordini sistematici, dapprima evidenti e poi sempre meno, fino a sparire, perché è importante che il cane appaia spontaneo in tutto quello che fa.

Ecco, questo è quanto, ma Rhonda è il mio cane da appena 20 giorni... e se il “buongiorno si vede dal mattino” sono convinta che faremo grandi cose insieme.

Dott. SIMONETTA STABELLINI